

quotidiano **sanità**.it

Lunedì 01 FEBBRAIO 2016

Responsabilità professionale. Cisl Medici: “Ben venga ogni forma di legiferazione che allontani azioni diagnostiche e terapeutiche con necessità difensivistiche”

Così il segretario generale, Biagio Papotto. “Non è necessario in prima istanza richiedere la effettuazione di esami complessi e costosi per procedere a formulare una diagnosi, basta il proprio acume e il desiderio di essere ciò che si è cercato di essere con pervicacia e scrupolo: il medico”.

Anche la Cisl Medici interviene nel dibattito relativo alla legge sulla responsabilità professionale. “Mentre [il contraddittorio fra il Tribunale per i Diritti del Malato-Cittadinanzattiva e Gelli](#), Coordinatore del testo varato a Montecitorio, è democraticamente salutare, al contempo, vorremmo puntualizzare che è stato necessario sottrarre dal calvario il medico, come sempre abbiamo affermato, nessun medico inizia la sua giornata lavorativa pensando ‘vado a lavorare per far male al paziente’. Quindi ben venga ogni forma di legiferazione che allontani al contempo ogni azione diagnostica e terapeutica con finalità difensivistica”, sottolinea il segretario generale, **Biagio Papotto**.

In questo contesto, prosegue, “ben venga ogni forma di legiferazione che allontani al contempo ogni azione diagnostica e terapeutica con finalità difensivistica. E’ chiaro che ne avrà un beneficio l’economia di un paese, il nostro, che soffre i morsi di una ripresa economica alquanto difficile. Il medico – prosegue aggiunge - non dovrà avviarsi verso la scelta del ‘tutto bene tutto meglio’ per ovviare a quella spada di Damocle che incombe oggi in tutti i professionisti; è necessario che utilizzi quanto ha imparato durante gli anni di studio universitario e cominci a comunicare con il corpo umano che gli sta di fronte dando così sfogo alla conoscenza dei segni clinici e alla conoscenza di quelle patologie che affliggono il paziente. Non è necessario in prima istanza richiedere la effettuazione di esami complessi e costosi per procedere a formulare una diagnosi, basta il proprio acume e il desiderio di essere ciò che si è cercato di essere con pervicacia e scrupolo: il medico”.

Papotto non condivide quindi la linea espressa da Cittadinanzattiva che ha parlato di “una delle pagine più buie per i diritti del malato è una grande beffa per le vittime di errori sanitari, che saranno ancora più penalizzati”. Per il segretario della Cisl Medici sarà, invece, “il tempo e l’attenzione che la politica darà all’attività della governance clinica con controllo sull’attività della triade aziendale (direttore generale, sanitario e amministrativo) a garantire una buona prassi clinica all’interno delle stesse aziende, eliminando quelle figure nelle mani della politica e nel contempo assicurando quello che oggi non può e non deve mancare al cittadino, la buona assistenza e i Lea”.

L’applicazione di quanto passato alla Camera, da parti di tutti, osserva Papotto, “non dovrà certamente intendersi come la sopraffazione dei diritti del malato che sono sacrosanti e costituzionalmente garantiti, per cui avendo comprensione che il malato, ricoverato o meno, è nel contesto di un eventuale contraddittorio, **la parte più debole non può non essere assistita nella semplificazione delle richieste** che eventualmente formalizzerà alle parti per poter procedere alla ritualità del tentativo di risarcimento a causa di responsabilità professionale. Quindi ogni esempio –

conclude - appare fortemente riduttivo e non può di fatto considerarsi esaustivo. Quanto approvato alla Camera approderà al Senato, quindi attendiamone l'esito con fiduciosa pazienza”.